

## LETTERE DI SAN PAOLO DELLA CROCE

407 GRAZI AGNESE. Orbetello. (n. 6)

S. Antonio - Monte Argentario, 2 agosto 1733. (Originale AGCP)

*Affronta il problema delle visioni immaginarie e delle locuzioni interiori. Esse vanno scacciate, perché "sono soggette ad infinite illusioni". In particolare deve evitare di pensare al Padre spirituale, immaginandoselo presente, tanto da parlargli. Questo è molto pericoloso, perché, mentre si pensa a una creatura, non si pensa al Creatore. E poi c'è il rischio di "invanirsi", cioè di illudersi, di sfociare addirittura nell'autocompiacimento e, si potrebbe aggiungere, di innamorarsi. Ecco il rimedio radicale: "sputare contro" tutto quello che l'immaginazione produce, sia le rappresentazioni di Gesù o di Maria che quelle del Padre spirituale, "intendendo di sputare in faccia al diavolo che la vuole ingannare". Agnese, per essere sicura, deve fare "orazione in pura fede, cercando solo Dio", mai dimenticando la passione di Gesù.*

Sia lodato Gesù e Maria. Amen.

Mia Figlia in Gesù Cristo,

ieri sera ad un'ora di notte<sup>1</sup> ho letto la Sua lettera con le solite cose.

Lei è piena d'immaginazioni, che sono soggette ad infinite illusioni, e mi creda che io in queste sue così frequenti visioni immaginarie temo fortemente che vi sia inganno del diavolo, ma però (per quello mi pare di conoscere) senza sua colpa per grazia di Dio, e però bisogna fuggirle, scacciarle con costanza, (ma senza sdegno con spirito umile e quieto)<sup>2</sup> e massime quella immaginativa, quando le pare di veder me e di parlarli. O che questo senz'altro è il diavolo, che sotto color di bene vuole ingannarla, e pretende che Lei miri la creatura e perda di vista il Creatore, e così s'invanisca.

Non ha fretta il diavolo, va a poco a poco, e si trasfigura in Angelo di luce, ed anche prende immagine di Gesù, di Maria e dei Santi, ed anche dei Padri Spirituali.

Mi creda che in questo v'è l'opera del diavolo, massime quando pregava se era volontà di Dio che io venissi spesso da Lei per le sue cose straordinarie, che in verità non sono, e Lei si sentì dire di sì, sì che voglio. Questa locuzione è del demonio, non è di Dio, perché Dio non vuole il mio danno spirituale, e venendo costì mi conviene perder molto tempo, lasciar l'orazione, non alzarmi a mattutino, oltre di quello non dico. Ah! diavolo maledetto, non la vincerai!

## LETTERE DI SAN PAOLO DELLA CROCE

Quando vorrà Dio che io venga, lui me lo farà conoscere, del resto poi non vi è pericolo che io più mi muova senza gran necessità.

Adunque io le comando che scacci tali cose, cioè tutte le imaginative, e quando sente o vede me sputi contro l'immagine; ed anche quando le pare di vedere imaginative di Gesù e di Maria, gli sputi incontro, intendendo di sputare in faccia al diavolo che la vuole ingannare.

Mi creda che parlo in nome di Gesù Cristo. Non faccia caso di locuzioni ecc., faccia stima della virtù e l'eserciti.

Non faccia lunghe conferenze in orazione dei miei bisogni, ma semplicemente mi raccomandi alla Misericordia di Dio, che mi salvi l'anima e mi faccia fare la Sua Ss.ma Volontà.<sup>3</sup>

Seguiti la sua orazione in pura fede, abissata in Dio, in ispirito d'umiltà e d'annichilamento. Porti fra il seno dell'anima un mazzetto<sup>4</sup> delle pene di Gesù e dei dolori di Maria.

Non perda di vista il nostro buon Dio, stando di continuo alla sua Divina Presenza, e procuri di lavorare qualche poco almeno al giorno, trattando però con Dio cuore a cuore. Seguiti la SS. Comunione al solito. Se vengono immaginazioni o altre viste, subito le scacci via, e si diverta, e poi ritorni alla santa orazione in pura fede, cercando solo Dio e la sua Gloria, e viva morta a tutto quello che non è Dio.

Mi scriva solamente ogni quindici giorni, e in succinto. Voglio però che quest'altra settimana mi scriva se vengono più tali immaginazioni.

Non faccia caso che si senta ritener l'interno quando dice a Dio che sarà ingannata, e ciò le pare segno di non esserlo. Sappia che anche il diavolo puol fare questo. O che è furba la bestiaccia!

Mi creda che queste cose le so, e che ho fatto qualche piccolo studio per la Gloria di Dio. Orsù buon cuore, che Dio ci libererà da ogni inganno, ne stia sicura.

Seguiti la sua via, che va bene. Mi obbedisca e non dubiti.

Gesù la benedica. Amen.

[S. Antonio] ai 2 agosto 17335

Paolo

Suo vero Servo in Dio

### Note alla lettera 407

1. "Un'ora di notte", essendo piena estate, corrispondeva alle nostre attuali ore 22 circa.
2. Dall'originale risulta che la sottolineatura di queste parole e delle altre è stata fatta da Paolo stesso.

#### LETTERE DI SAN PAOLO DELLA CROCE

3. Per evitare che la persona per cui si prega nell'orazione, cara e stimata quanto si voglia come il Padre spirituale, diventi per vie traverse o astutamente oggetto di compiacente pensiero o argomento di meditazione e quindi assorbente e distrattiva, occorre limitarsi a raccomandarla alla misericordia di Dio, che le salvi l'anima e le faccia fare la sua Ss.ma Volontà, e basta.
4. E' molto importante che Agnese faccia "l'orazione in pura fede, abissata in Dio, in ispirito d'umiltà e d'annichilamento, portando fra il seno dell'anima un mazzetto delle pene di Gesù e dei dolori di Maria", senza pensare ad altro. Sul mazzetto spirituale, cf. lettera n. 16, nota 8.
5. Anche se la lettera non porta l'indicazione, si può stabilire con certezza che la località di provenienza è il Romitorio di S. Antonio sul Monte Argentario (GR). Nella presente leggiamo: "Mi scriva solamente ogni quindici giorni, e in succinto. Voglio però che quest'altra settimana mi scriva". Paolo una settimana dopo, nella sua risposta dal Romitorio di S. Antonio, accusa puntualmente ricevuta la lettera di Agnese (cf. lettera seguente n. 408).